

Fvg, presentati i dati dello Studio Ambrosetti

## Cresce l'aspettativa di vita fino a 77 e 83 anni per uomini e donne

**UDINE.** «La sanità del Fvg è pronta per la grande svolta». Questa la conclusione a cui è giunto lo studio della Ambrosetti-The european house realizzato per il progetto Meridiano sanità che è stato presentato ieri dal senior consultant Ambrosetti, Gian Pietro Leoni. Uno studio non molto aggiornato (il lavoro è stato presentato lo scorso 5 ottobre a Cernobio in un grande forum nazionale e adesso viene approfondito con un ciclo di incontri specifici nelle città italiane) considerato che nel documento si parla ancora di Policlinico universitario e Azienda Santa Maria della Misericordia e non dell'ormai nota Azienda ospedaliera universitaria, ma molto ampio e dettagliato da cui emerge un quadro che evidenzia una buona condizione generale della sanità regionale anche alla luce delle «intenzioni espresse nel Piano sanitario regionale» che è stato illustrato in aula dall'assessore regionale alla Salute, Ezio Beltrame. «Per fronteggiare la spesa – ha spiegato l'asses-

sore – crediamo molto anche nell'introduzione del Fondo per la non autosufficienza, al ricorso a forme integrative di finanziamento che passino per la revisione dei Lea (Livelli essenziali di assistenza) e a forme di compartecipazione». A illustrare lo stato di salute della popolazione del Fvg è stato invece il direttore dell'Agenzia regionale della Sanità, Lionello Barbina.



Lionello Barbina (F. Anteprima)

«La popolazione del Fvg – ha spiegato Barbina – gode nel complesso di buona salute considerato che l'aspettativa di vita è di 77 anni per gli uomini e di 83 per le donne (nell'arco degli ultimi 25 anni le donne hanno guadagnato 7 anni e gli uomini 8), la mortalità infantile è tra le più basse del mondo e 70 persone su 100 dichiarano di godere di buona salute». Non mancano però alcuni elementi di criticità. «Ancora troppe persone si ammalano e muoiono di tumore – ha detto Barbina –, l'incidenza di tumori maligni e la mortalità per neoplasie sono tra le più alte d'Italia». (c.r.)

talità infantile è tra le più basse del mondo e 70 persone su 100 dichiarano di godere di buona salute». Non mancano però alcuni elementi di criticità. «Ancora troppe persone si ammalano e muoiono di tumore – ha detto Barbina –, l'incidenza di tumori maligni e la mortalità per neoplasie sono tra le più alte d'Italia». (c.r.)